

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2025**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>Comitato Regionale Anspi Emilia Romagna APS ETS</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>multiVERSI: <i>comunicare con i giovani</i></b>
<b>VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)</b>	(indicare qui la valenza e distretto/i)  Valenza Regionale  Distretto Città di Bologna (BO); Distretto Modena (MO); Distretto Parma (PR); Distretto Ponente (Piacenza); Distretto Faenza (RA); Distretto Reggio Emilia (RE); Distretto Sud-Est Ferrara (FE), Distretto Centro-Nord di Ferrara (FE); Distretto del Rubicone (FC), Distretto di Forlì (FC); Distretto di Rimini (RN).

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

“La salute mentale dei bambini e degli adolescenti è un tema di portata globale”; con questo appello Ernesto Caffo – Presidente di Fondazione Child – ha esortato i partecipanti al 17° Seminario Internazionale di Formazione in Psichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (ediz. 2024). Le condizioni di salute mentale degli adolescenti evidenziano episodi depressivi, stati ansiogeni, disturbi del comportamento alimentare, tentativi di suicidio, ritiro sociale; nei casi più gravi i disagi arrivano ad avere risonanza mediatica per la loro efferatezza (vedasi il recente caso di pluriomicidio familiare compiuto dal 17enne di Paderno Dugnano). Gli adolescenti del territorio vivono spesso stati negativi come ansia, noia, insicurezza, solitudine e tristezza. Dalla ricerca emerge anche il bisogno che sentono gli adolescenti nel trovare nel proprio contesto la necessità di avere buoni rapporti con i pari, la possibilità di rendersi partecipi nell’aiutare l’altro, avere una formazione inclusiva e di qualità. (“Osservazioni sui risultati della ricerca sugli adolescenti della Regione Emilia-Romagna, anno 2022” condotta dall’Osservatorio Infanzia e Adolescenza della Regione). Quello che emerge prevalentemente è un disagio inespresso, in assenza di comunicazioni adeguate.

Nel contesto specifico di realizzazione del progetto, il soggetto proponente ed i partner, hanno rilevato la tendenza a frequentare le attività associative (oratorio, centri estivi, doposcuola, etc.) come punto di ritrovo ma non come luogo aggregativo e di valore, un dato che mette in risalto la tendenza al ritiro sociale e lo spopolamento delle attività aggregative sociali a favore di quelle individualiste e solipsistiche scaturite dalle nuove tecnologie: gaming, abuso di contenuti online, social network, etc.

Obiettivi generali:

- promuovere modalità idonee di socializzazione e comunicazione negli adolescenti;
- supportare i giovani nell'affrontare i nuovi disagi adolescenziali.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le competenze di comunicazione efficace, la capacità assertiva, le modalità di interazione, empatia e condivisione offline;
- Riuscire a relazionarsi con persone diverse partendo da esperienze diverse.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I destinatari vengono coinvolti nell'ideazione del progetto in tre fasi:

- prima fase (periodo di stesura progettuale in vista della partecipazione al bando). In questa fase ogni ente aderente al partenariato raccoglie i feedback da parte degli adolescenti e giovani con i quali interagisce quotidianamente nelle rispettive attività associative, cerca di comprenderne i bisogni e le modalità di aiuto più adatte;

- seconda fase (primi mesi di avvio progettuale). Un gruppo di rappresentanti dei destinatari entreranno a far parte dello staff di coordinamento progettuale per definire i modus operandi e le migliori strategie per la realizzazione effettiva delle attività previste. Il loro punto di vista sarà fondamentale per tarare al meglio le azioni, le fasi e la buona riuscita del progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

**ABSTRACT.** Il progetto "multiVERSI" si concentra sulla comunicazione tra adolescenti, ispirandosi al concetto di "multiverso" per rappresentare le diverse forme di comunicazione. Mira a superare le difficoltà comunicative tipiche di questa fase della vita, come l'interazione con coetanei con gusti diversi o la preferenza per il mondo digitale rispetto a quello reale. Utilizzando il format regionale ANSPI "diVERSI", gli enti partecipanti identificheranno i problemi comunicativi del territorio ascoltando i giovani e svilupperanno micro-progetti espressivi e relazionali con esperti. I risultati saranno condivisi attraverso appuntamenti online ("multiVERSI") per diffondere le buone pratiche. **DESCRIZIONE.** Il nome del progetto nasce dalla traslazione di una parola fisica, adoperata molto nel linguaggio giovanile/social, il multiverso, ossia la credenza che esistano dimensioni spazio-temporali parallele e diverse dalla nostra. La parola è stata modificata per essere composta da "multi" (molteplici) e "VERSI", ossia i modi di comunicare. Il progetto intende operare sul macrotema dei molteplici approcci comunicativi con e degli adolescenti. La mancanza di comunicazione porta i giovani a frequentare gli oratori/circoli come punto di ritrovo, e non di condivisione; vi sono difficoltà nel relazionarsi sia con i pari (modalità peer to peer) che con gli adulti di riferimento. La condivisione è divenuta un mero invio di reel, tik tok e meme, non più un parlarsi per esprimere ciò che si pensa, ciò che rende felici o rattrista, ciò che appassiona e che si vorrebbe perseguire in futuro. Per coinvolgere i destinatari all'interno del processo progettuale, gli Enti del partenariato svilupperanno dei percorsi a partire dalle esigenze rilevate dai giovani del proprio contesto. La progettualità seguirà il seguente iter, suddiviso in azioni. **AZIONE NUM.1: Cabina di pilotaggio.** Un team di progetto - composto da coordinatore, amministratore, social media manager, segreteria - si occuperà di definire le strategie gestionali. Nel gruppo rientrano anche un referente di ogni partner pubblico e privato coinvolto. Nel coordinamento saranno inseriti anche i giovani adolescenti afferenti ai soggetti partner, coinvolti per tarare meglio le attività secondo il loro 'sguardo'. Nello staff vi sarà anche un addetto al monitoraggio che si occuperà della realizzazione di strumenti per la raccolta di dati qualitativi e quantitativi necessari all'analisi del progetto e porre, ove necessario, i dovuti aggiustamenti da parte dell'equipe. **AZIONE NUM.2: Mappatura.** Ogni Ente aderente al partenariato eseguirà una mappatura sulle necessità degli adolescenti del proprio territorio chiedendo agli adolescenti di proporre tematiche in

cui sentono la necessità di rafforzarsi rispetto al contesto territoriale in cui vivono. Questa azione pone al centro il ragazzo e le sue esigenze, il quale proverà un'esperienza meno vissuta rispetto ad altri contesti educativi: quella di sentirsi finalmente importante nell'esprimere ciò che pensa. **AZIONE NUM.3: Piani operativi.** Ogni ente aderente al partenariato si avverrà dell'ausilio di esperti del settore (psicologia, pedagogia, comunicazione, etc.) o esperti in arti comunicative (attori, musicisti) con due finalità: individuare le carenze comunicative nella comunità; ascoltare il punto di vista dei ragazzi, le loro esperienze positive e negative, ed operare un'analisi e rilettura di restituzione. **AZIONE NUM.4: diVERSI.** Terminata la fase di analisi e rilettura delle esperienze dei giovani, ogni Ente svilupperà, gestirà e promuoverà percorsi ed attività da svolgere con gli adolescenti, come ad esempio: workshop, incontri, laboratori, e altro, privilegiando la modalità peer-to-peer. Le attività avranno lo scopo di migliorare la comunicazione dei ragazzi e le modalità interattive, promuovendo la relazione e la presenza, selezionando categorie comunicative come: le relazioni, la scuola, la scelta del lavoro, il disagio, i primi amori, la famiglia, etc. L'obiettivo di questa azione è favorire lo sviluppo di competenze, promuovere attività peer to peer e l'uso consapevole di strumenti e tecnologie. **AZIONE NUM.5: Condivisioni.** Ogni micro-progettualità attuata localmente sarà infine condivisa con gli altri membri, in un incontro di restituzione. Questi incontri daranno vita al calendario di incontri "multiVERSI" dedicato a tutti gli adolescenti e giovani appartenenti al mondo Anspi e non. Gli incontri, per una maggiore diffusione saranno effettuati in modalità online con dirette social (youtube, instagram o facebook); i destinatari delle attività saranno chiamati a prendere parte attiva all'interno delle dirette (coinvolgimento diretto), esprimendo il proprio punto di vista circa il percorso intrapreso. Il calendario degli incontri genererà quindi dei momenti di condivisione di procedure e best practice che possano essere spunto e motivo di reciproco scambio tra realtà diverse ma con bisogni simili, permettendo una trasferibilità e replicabilità delle azioni intraprese. Grazie alla condivisione su scala regionale verrà perseguita la finalità di incentivare i contesti ad agire attraverso una programmazione integrata e diffusa.

**Caratteristiche di innovazione.** Viene messa al centro la comunicazione dei giovani, la richiesta esplicita di sentir dire da loro le proprie necessità e difficoltà. Realizzare una mappatura dei micro-territori, assente ad oggi. Creare un format calendarizzato di appuntamenti a libero accesso per scoprire le best practice messe in atto dalle associazioni per gestire le problematiche degli adolescenti. Rendere gli adolescenti testimonial attivi degli incontri di condivisione. Per la prima volta il capofila riesce a presentare un progetto che copre tutte le province della Regione. **Caratteristiche di continuità delle azioni.** Il progetto propone due linee di continuità: la prima inter-progettuale vista la presenza di forme di partenariato che proseguono da anni e che hanno formato forti sinergie tra i membri della Regione; la seconda è che il progetto è realizzato all'interno di servizi continuativi: doposcuola, oratorio e centri estivi, la terza è invece in ottica di replicabilità, scalabilità e trasferibilità negli anni a venire, in virtù del fatto che l'impianto progettuale prevede attività a basso costo ed adattabili ai diversi contesti in quanto si parte proprio dall'analisi (mappatura) dei bisogni dei giovani residenti nel territorio specifico. Il progetto potrà quindi essere replicato negli anni successivi, implementando le azioni ed il partenariato, prevedendo costi ridotti vista la natura dell'idea progettuale (incontri, restituzione, calendari di eventi online di restituzione).

**Integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete.**

**a) Esperienze.** Per quanto concerne le esperienze la partnership è composta da enti no-profit che lavorano quotidianamente con gli adolescenti, conoscendone le inclinazioni, le esigenze ed i tempi di apprendimento. Numerosi sono i progetti a favore dei ragazzi proposti e realizzati dal soggetto capofila tra i

quali si menzionano "CICERONI" "L'arte di essere", "Richiamati all'essenza" (finanziati con la L.R. 14/2008), "Cambia...MENTI" e "Gioco Libera Tutti", (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali). **b) Competenze.** Le risorse umane coinvolte ricoprono ruoli nei quali possiedono grande esperienza e competenza sia a livello di gestione dei progetti, che dell'esecuzione di parti operative specifiche della presente iniziativa come la relazione tra i ragazzi, la realizzazione di laboratori ed attività con gli adolescenti. **c) Risorse.** Il progetto si arricchisce di risorse economiche di cofinanziamento e di risorse strumentali e di beni immobili già in possesso della partnership, fondamentali per la riuscita progettuale. Tra i beni vi è la valorizzazione di tutti gli immobili (le sedi di associazioni, circoli, oratori) all'interno dei quali effettuare le attività con i ragazzi.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Distretto di Bologna. Bologna, Sala Bolognese.

Distretto di Modena. Modena.

Distretto di Parma. Lesignano De' Bagni.

Distretto Ponente (Piacenza): Agazzano.

Distretto Faenza. Faenza e frazione di Pieve Cesato.

Distretto Reggio Emilia. Montecavolo.

Distretto Sud-Est Ferrara. Fiscaglia, Massa Fiscaglia

Distretto Centro-Nord Ferrara. Ferrara.

Distretto del Rubicone (FC). Longiano, Savignano.

Distretto di Forlì. Forlì.

Distretto di Rimini. Bellaria Igea-Marina.

Le azioni saranno svolte in tutti i distretti sopraelencati, sia all'interno di spazi privati (sedi legali e/o operative dei partner di progetto) che pubblici (spazi messi a disposizione dei Comuni) che ecclesiastici (ad es. parrocchie).

Azione 1, Cabina di pilotaggio. Svolta in presenza principalmente nella sede legale dell'Ente capofila (Bologna) e nelle sedi degli enti partner (Modena, Piacenza, Forlì, Faenza, Longiano, Savignano, Ferrara, Fiscaglia e Massa Fiscaglia).

Azione 2, Mappatura. Svolta dagli enti partner nei propri territori di intervento (Agazzano, Forlì, Longiano, Savignano, Montecavolo, Faenza, Fiscaglia, Massa Fiscaglia, Ferrara, Lesignano De' Bagni, Sala Bolognese).

Azione 3, Piani Operativi. Svolta dagli enti partner nei propri territori di intervento (Agazzano, Forlì, Longiano, Savignano, Montecavolo, Faenza, Fiscaglia, Massa Fiscaglia, Ferrara, Lesignano De' Bagni, Sala Bolognese).

Azione 4, diVERSI. Svolta dagli enti partner nei propri territori di intervento (Agazzano, Forlì, Longiano, Savignano, Montecavolo, Faenza, Fiscaglia, Massa Fiscaglia, Ferrara, Lesignano De' Bagni, Sala Bolognese).

Azione 5, Condivisioni. Svolta online (dirette su piattaforme digitali) con una copertura su tutto il territorio regionale.

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

D. diretti: Ragazzi 11-19 anni, partecipanti alle azioni 2, 3, 4 e 5. Circa 1.000. Adolescenti e preadolescenti, circa 3.000, partecipanti all'azione n.5.

D. indiretti: Comunità educante e non, circa 53.000, enti associati n.350; altri enti (privati e pubblici), n.50.

Risultati previsti (per azione): Az.1: realizzazione n.6 incontri di staff di coordinamento (1 all'avvio, 4 in itinere, 1 alla chiusura); coinvolgimento di almeno n.5 giovani nello staff di progetto; raggiungimento degli obiettivi previsti; buona riuscita progettuale e della rendicontazione dal punto di vista qualitativo ed economico. - Az.2: realizzazione di mappature descrittive per ogni territorio di realizzazione. - Az.3: effettuare n. 18 incontri di ascolto, analisi e restituzione delle esperienze e delle modalità comunicative con i destinatari. Almeno n.3 incontri per ogni Ente. - Az.4: realizzazione di n.9 percorsi di sviluppo competenze; elevato gradimento delle attività; buon livello di autovalutazione. - Az.5: realizzazione di 1 calendario degli incontri online sulla condivisione di esperienze; elevato gradimento delle attività; n.9 incontri dirette fb, condivisione degli incontri integrali e sponsorizzazione social dei momenti salienti degli incontri.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Sono state attivate collaborazioni con enti privati no-profit del territorio regionale per rafforzare la rete e la crescita degli stessi per supportarli nelle attività con i ragazzi. Dapprima vi è stato un coinvolgimento tramite riunioni con i referenti degli enti per definire l'ambito educativo, modalità e la strategia di progettazione e raccogliere idee sulle attività progettuali da realizzare. Gli enti coinvolti sono:

- provincia di Modena: Oratorio Ricostruiamo ANSPI - APS ETS.
- provincia di Forlì-Cesena: Comitato Zonale Anspi Forlì APS-ETS; Circolo Homo Viator Forza Venite Gente Anspi – APS ETS.
- provincia di Ferrara: Oratorio e Circolo Ricreamo ANSPI ATS-ETS; Comitato Zonale Anspi Ferrara APS ETS.
- provincia di Piacenza: Oratorio e Circolo "Mons. E. Manfredini" ANSPI APS ETS.
- provincia di Ravenna: Circolo Anspi Don Bosco Faenza.
- provincia di Rimini: Circolo Oratorio Sacro Cuore ANSPI - APS ETS.
- provincia di Reggio Emilia: Oratorio e Circolo P.G.Frassati - Montecavolo Anspi - APS ETS.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Al fine di dare più rilevanza al progetto, sono state attivate collaborazioni con tre enti pubblici: Comune di Lesignano De' Bagni (PR), Comune di Bellaria Igea-Marina (RN), Comune di Sala Bolognese (BO). La possibilità di avere tre amministrazioni locali di province

diverse permetterà al progetto di avere risonanza e distribuzione promozionale delle iniziative proposte. Gli stessi enti collaboreranno, a titolo non oneroso, per la buona riuscita del progetto adoperandosi nella promozione, nella messa a disposizione (ove necessario) di spazi pubblici e patrocini per la realizzazione delle attività, e nella condivisione di calendari pubblici di iniziative formative sulla comunicazione tra pari, rischi e opportunità per la comunità educante. Nel caso di Lesignano De' Bagni lavoreranno in collaborazione alle reti territoriali: CAG e Anspi locali per iniziative educative sulla comunicazione. I tre Comuni citati partecipano per la prima volta sin dalla fase di progettazione ad un'iniziativa promossa dal soggetto proponente (Com. Reg. Anspi E.Romagna) sebbene in altri progetti siano stati coinvolti a progettualità in corso; ciò fa emergere come le precedenti collaborazioni in itinere hanno fatto nascere sinergie che per la prima volta hanno portato ad una progettualità condivisa sin dalla fase di ideazione e creazione di un progetto non ancora avviato.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Un membro dello staff si occuperà di realizzare gli strumenti necessari per la raccolta dei dati qualitativi e quantitativi, sui quali in itinere realizzare le analisi. Tra gli strumenti si prevedono i seguenti: fogli firma e report di presenze online: strumenti carta e penna o digitali per monitorare la presenza a incontri, attività, eventi, iniziative, riunioni, etc.; verbali: strumento digitale dove annotare in maniera discorsiva quanto avvenuto durante un evento; questionario di gradimento attività: strumento digitale per la raccolta di valutazioni da parte dei partecipanti sul gradimento delle iniziative proposte; relazioni: sintesi descrittive delle iniziative realizzate, dei risultati raggiunti, dei punti di forza e debolezza; questionario di autovalutazione: strumento digitale per la raccolta di autovalutazioni da parte dei partecipanti sulla propria condizione sulle modalità comunicative.